

Alla Regione Campania Autorità competente in materia ambientale

dg05.uod07@pec.regione.campania.it

p.c.

Al Sindaco del Comune di Caivano

protocollo.caivano@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Acerra

protocollo@pec.comuneacerra.it

OGGETTO: Progetto di un impianto di compostaggio mediante trattamento delle matrici umide provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti da ubicarsi in Contrada Omo Morto nel Comune di Caivano, proposto dalla soc. Biotech srl. Procedura di assoggettabilità a VIA.

Data di presentazione alla Regione Campania 07.03.2017, codice progetto 8029.

Osservazioni

Premesso

- che la scrivente arch. Virginia Petrellesc, nata ad Acerra il 23.01.1943 ed ivi residente in via G. Soriano n.76, è presidente del comitato "Donne del 29 Agosto", comitato costituitosi spontaneamente nella città di Acerra in data 15.02.2005 a seguito della manifestazione della cittadinanza svoltasi contro l'inceneritore il 29.08.2004, manifestazione che fu violentemente repressa anche con l'uso della forza;
- che il comitato è stabilmente radicato sul proprio territorio da oltre un decennio e negli anni si è distinto per i numerosi impegni anche a livello regionale, nazionale ed europeo, promuovendo iniziative aventi ad oggetto la tutela dell'ambiente e della salute;
- che il suo statuto specifica che il comitato è apartitico, senza scopo di lucro e " ...promuove la difesa delle tematiche ambientali ed urbanistiche... promuove piani alternativi alle politiche dell'incenerimento dei rifiuti attraverso progetti finalizzati a diffondere la cultura della raccolta differenziata ad uso riciclaggio";

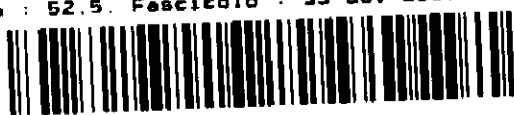
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0347799 16/05/2017 11,23

Mitt. : DONNE DEL 29 AGOSTO

Ass. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - A...

Classifico : 52.5. Fascicolo : 33 del 2017



Tutto ciò premesso, in riferimento alla richiesta di assoggettabilità a VIA avanzata dalla soc. Biotech srl per la realizzazione di un impianto di compostaggio da ubicarsi in Contrada Omo Morto in Caivano, il comitato Donne del 29 agosto formula le seguenti osservazioni:

- 1) **STUDIO AMBIENTALE CARENTE**: Il lotto di proprietà della società Biotech S.r.l, da destinare alla localizzazione di un impianto di compostaggio, è ubicato sulla linea di confine tra il territorio comunale di Caivano ed il territorio di Acerra, pertanto tutte le eventuali criticità e ricadute ambientali dovute all'installazione dell'impianto riguardano allo stesso modo sia Caivano sia Acerra; tuttavia, non si rinviene nello studio ambientale proposto il riferimento ad Acerra, nonostante che il suo territorio sia interessato dalla presenza di numerose fonti inquinanti che, sommandosi tra loro, hanno esposto negli anni ed espongono tutt'ora la popolazione locale ad un rischio ambientale e sanitario elevatissimo. Infatti il ministero dell'Ambiente, con proprio D.M. 10/1/2000 pubblicato sulla G.U. n.48 del 28/2/2000 inserì il territorio del Comune di Acerra tra i Siti di Interesse Nazionale nell'ambito del Sito Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano, oggi Sito d'interesse Regionale; con decreto del 23 giugno 2006 l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, consapevole della gravità della situazione ambientale dopo trent'anni di industria chimica (la Montefibre), dichiarò lo stato di emergenza socio-economica in relazione all'inquinamento ambientale verificatosi nel territorio del comune di Acerra, fino al 31 dicembre 2006. Da allora nessun rilevante intervento di bonifica è stato posto in essere, anzi si è consentita la costruzione e messa in funzione di impianti altamente inquinanti, tra i quali l'inceneritore (classificato quale impianto insalubre di prima classe) e la Friel (impianto a biomassa), nonché tanti altri minori impianti ad emissioni nocive, incompatibili con il principio di prevenzione e precauzione affermato e ribadito più volte dalla comunità europea. Il territorio è stato inoltre compromesso dall'interramento di rifiuti tossici e da roghi di rifiuti speciali entrando a far parte anch'esso, malauguratamente, della terra dei fuochi.

2) In definitiva lo studio proposto dalla soc. Biotech. srl non ha tenuto in nessun conto la sommatoria dell'impianto con i vicini impianti dell'area ASI acerrana.

3) **CONTRASTO CON LA DESTINAZIONE TERRITORIALE E LA**

ZONIZZAZIONE URBANISTICA: La destinazione d'uso del terreno su cui dovrebbe installarsi l'impianto è soggetta a vincoli urbanistici territoriali (cfr. Part.49 "Zone agricole produttive" E2 del NTA del PRG vigente), vincoli che il proponente conta di poter superare nella fase autorizzativa, va rilevato che il D.Lgs 133/2005 è più volte richiamato nel DLgs 128/2010 " Modifiche ed integrazioni al DLgs 152/2006 recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 188/06/2009 n.69" in quanto la tutela della salute è la questione sostanziale e prevalente che sottende a qualunque impianto inquinante in zone agricole con presenza di case sparse nelle immediate vicinanze.

4) **CONTRASTO CON POLITICA AMBIENTALE REGIONALE:** La Regione Campania ritiene che una corretta gestione dei rifiuti concorre alla tutela dell'ambiente, a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali presenti sul territorio campano, a sostenere i principi dell'economia circolare diretti alla riduzione dei rifiuti. Alle Regioni è data la facoltà di conteggiare nella raccolta differenziata i rifiuti destinati a compostaggio domestico di prossimità e di comunità, che secondo quanto indicato dalla decisione 2011/753/EU recante " Regole e modalità di calcolo per il rispetto degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti, rientra tra le operazioni di riciclaggio dei rifiuti. La stessa Regione Campania sollecita quindi la riduzione dei rifiuti attraverso il compostaggio domestico ed attiva tariffe premiali. I comuni quindi, in particolar modo quelli rurali, devono incentivare l'uso delle compostiere domestiche, condominiali, comunali di zona e di comunità. Va rimarcato inoltre che la stessa Regione Campania ha recentemente invitato i comuni ad una manifestazione d'interesse per gli impianti di compostaggio, procedura a cui il Comune di Caivano non ha partecipato. Infatti a Caivano è già localizzato un impianto di digestione anaerobica con una linea di compostaggio per 33.000 tonnellate. Ciò nonostante, assistiamo

oggi alla richiesta di assoggettabilità a VIA per un progetto di impianto di compostaggio da parte di una società privata, ovvero il proponente Biotech s.r.l., che di sua iniziativa e scegliendo un sito senza alcuna consultazione né con le istituzioni locali né con la popolazione interessata, decide per tutta la comunità di installare un impianto di compostaggio in un territorio ove è già presente una catena di compostaggio di 33.000 tonnellate. Ciò disincentiva tutte le attività virtuose e non inquinanti di cui abbiamo riferito sopra.

- 5) **CONTRASTO CON PIANI LOCALI:** Relativamente alle emissioni sonore, il proponente Biotech s.r.l. non ha tenuto conto che il progetto riguarda un lotto posto al confine tra Caivano ed Acerra, prendendo in considerazione esclusivamente la zonizzazione acustica del comune di Caivano, approvata con delibera n.70 del 30 settembre 1999, non tenendo in considerazione le emissioni sonore nel limitrofo territorio acerrano e pertanto omettendo di verificare il rispetto dei valori limiti previsti nel piano di zonizzazione acustica del comune di Acerra.
- 6) **IMPATTO ODORIGENO:** Per quanto riguarda l'impatto odorigeno, al di là degli abbattimenti previsti e della loro reale attuazione, non si è tenuto in alcun conto della presenza del vicino impianto di depurazione consortile di proprietà della Regione Campania, di per sé causa di un considerevole impatto odorigeno e mai adeguato con impianto di deodorizzazione.
- 7) **PERICOLO SANITARIO:** Con riferimento alle emissioni in atmosfera del cogeneratore (dotato di motore endotermico per generazione di energia elettrica alimentato a biogas, mod. JGS 320GS-BLC di 999 kWe pari a 7.900.000 kWh/per 330 giorni di produzione annua) osserviamo che nella regione Campania, come nelle altre regioni, si stanno diffondendo a macchia d'olio piccoli impianti di produzione di biogas tutti aventi le stesse caratteristiche, cioè propongono gli stessi motori JEMBACHER 320, di produzione austriaca. A Grosseto la San Lorenzo Green Power srl. ha richiesto un impianto di produzione di energia elettrica 999Kw da fonti rinnovabili (biogas) delle stesse caratteristiche e sempre a Grosseto la società Site srl ha fatto la stessa richiesta con motori aventi le stesse caratteristiche. Lo stesso motore è proposto poi a Montegiorgio (Fermo), a Capaccio e in altri siti ancora. Tutti i processi di combustione

ad alta temperatura, 1000°C, producono, con fuoriuscita alla bocca del camino: gas- polveri sottili-Pm 10,2,2,5 -ultrasottili e nanoparticelle dei vari elementi chimici, Da studi recentemente eseguiti sul calcolo delle nanoparticelle emesse da un motore a biogas come quello in esame. si presume che da 5300 NMc/h di gas combusti fuoriescono circa 5.300.000 miliardi/h di nanoparticelle. Poi a pag., alla fine della pagina, al posto di mg dovresti sostituire la m con il simbolo greco micron.

- 8) L'altezza del camino, che non viene mai citata nel progetto, sarà presumibilmente uguale a quello di impianti analoghi a biogas e cioè di ml.8 di altezza. Le altezze di 8 m, alla luce degli studi ENEL degli ultimi anni '70-'80 sui modelli matematici per la dispersione dei fumi in atmosfera, riportati nel quaderno n.9 dell'ENEL, non garantiscono la dispersione in atmosfera senza causare ricaduta alcuna nell'interno dello stabilimento e sino a vari chilometri di distanza, delle micro e nano particelle, oggi accertate cancerogene). Pertanto la dispersione in atmosfera delle concentrazioni di composti inquinanti nelle emissioni dal camino come ossidi di azoto, monossidi di carbonio, polveri sottili e le nanoparticelle (delle quali non si calcola nulla e delle quali si sa che sono troppo piccole perché si depositino in gravità) può avere una ricaduta anche sul territorio acerrano, già abbondantemente disastroso. Sarebbe indispensabile la caratterizzazione chimico-fisica delle particelle e della frazione organica, che costituiscono il particolato carbonioso prodotto da sorgenti antropiche come i motori, per la valutazione dell'impatto ambientale in termini di effetti sulla salute (impatto sanitario). La biofisica e bioingegnere A. Gatti (uno dei trentadue scienziati più importanti del mondo nel campo delle nano biotecnologie) attraverso le sue scoperte è riuscita a collegare l'insorgenza di forme tumorali con l'esposizione a nanoparticelle, che hanno la capacità di penetrazione nei globuli rossi e si depositano sui vari organi vitali. Per questo si oppone agli impianti a Biogas per l'impatto ambientale delle polveri sottili e delle nano particelle sull'agricoltura, l'inquinamento della catena alimentare, le patologie e gli effetti devastanti sulla salute. Tutto ciò la dott.ssa Gatti lo ha dichiarato, in un pubblico convegno ad Alife il 19 aprile 2015 intitolato "Perché diciamo no al

Biogas“ e sempre nel 2015 ha pubblicato il volume ”*Case studies in Nanotoxicology and Particle toxicology*”, contenente le scoperte delle micro e nano particelle e le patologie conseguenziali. Infatti le più diffuse fonti specifiche di emissioni di inquinanti potenzialmente cancerogeni in seguito a combustione sono: i motori a C.I (diesel,, gas, turbine), le caldaie di combustione esterna (come quelle utilizzate per produrre energia), cementifici, impianti a biomasse, inceneritori di rifiuti.

Da molto tempo i comitati e i cittadini di Acerra denunciano lo sfioramento delle centraline dell'Arpac, installate per il controllo dell'aria dopo l'insediamento dell'inceneritore nel silenzio delle istituzioni e degli organi di controllo. La stessa Arpac ha certificato nel 2015 nella Campania per le PM10 : Acerra 105 gg sforamenti; Pomigliano d'Arco gg 92 sforamenti; San Vitaliano gg 127, mentre a Milano gg 101. Pertanto la Campania è più avvelenata atmosfericamente a quote basse della pianura padana. E' dimostrato da studi di ingegneria meccanica che l'inceneritore di Acerra , più la vicina centrale a biomasse Friel srl, emettono in un anno 8.000.000.000 di mc di gas combustibile dei quali il 30% circa dovrebbe ricadere sul territorio in questione, dichiarato da anni “ triangolo della morte”. Dal rapporto di OsservaSalute 2016 , frutto del lavoro di 180 ricercatori sulla salute nelle Regioni italiane presso l'Università Cattolica di Roma, si deduce un dato allarmante ; nel 2013 la Campania era al 10° posto per la mortalità maschile da cancro, nel 2016 è al 1° posto, mentre la femminile è al settimo posto. Inoltre l'OMS, rispettivamente per le PM10 e le PM2,5, ha stabilito in relazione ai valori soglia per gli effetti sulla salute umana, che non si dovrebbero superare i valori di esposizione della popolazione a 20mg/mc e 10 mg/mc. Come è noto le centraline di Acerra, Pomigliano d'Arco e San Vitaliano hanno misurato per le PM10 valori di 170,180 mg/mc di gran lunga superiori ai 20 mg/mc dell'OMS.

CONCLUSIONI:

Alla luce di quanto osservato, nel rispetto del trattato di Amsterdam che è il trattato comunitario attualmente in vigore perché è ratificato come legge italiana, la n.209/1998, dove all'art. 152 e 147 si

dice tra l'altro che la politica nazionale deve essere indirizzata al miglioramento della sanità pubblica, all'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute umana, mirando ad un alto livello di tutela e basato sui principi di precauzione e dell'azione preventiva, sul principio di correzione, nonché sul principio "chi inquina paga", considerato che la VIA è un processo di valutazione preventivo, integrato e partecipato di possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente ed ha la finalità di proteggere la salute umana, si chiede che sia assoggettata a VIA e successivamente rigettata la richiesta di realizzazione dell'impianto di compostaggio proposto dalla Biotech srl in località Omo Morto in Caivano.

Virginia Petrellese

Comitato Donne del 29 Agosto

Acerra 03.05.2017